

Le diverse definizioni di movimento nell'ITP

Le diverse definizioni di movimento nell'ITP

Nella pratica clinica e psicoterapica dell'ITP quando si parla di movimento ci si riferisce a tre diverse tipologie, ben distinte ed integrate, che si presentano nella storia evolutiva di un individuo in fasi che iniziano a presentarsi già dal periodo fetale in una relazione intima e contenitiva con il caregiver di riferimento. Nell'ordine evolutivo vi sono quindi la *cenestesia*, la *kinestesia* e la *cinestesia*.

In un articolo[1] apparso nel 1973 su Freniatria, Rigo L. scriveva che l'Io corporeo Immaginario nelle regressioni d'età non ricorda ma rivive gli eventi del passato. Come avviene questo lavoro in terapia? I vissuti vengono attualizzati non solo attraverso le emozioni o i contenuti cognitivi ma mediante in particolare l'attivazione del sensorio. L'esperienza riparativa o realizzazione simbolica si esplica attraverso una esperienza *cenestesica* piacevole di dilatazione, distensione, calore piacevole, senso di energia, vitalità e altro ancora. La cenestesi è la forma di sensibilità prima e più profonda presente già in fase fetale e nei primi due anni di vita. La madre la trasmette e quindi vi partecipa attraverso le variazioni umorali, l'afflusso di sangue. La cenestesi è un vissuto, afferma Rigo, che riguarda tutto l'organismo ed appartiene al versante introversivo della personalità.

Esempi di sensazioni cenestesiche dirette di tipo *passivo* sono il sentirsi rannicchiati in un ambiente rotondo e tiepido come la tana di un cervo o un'ampia poltrona di fronte al caminetto acceso, oppure correre o rotolare su un prato in lieve declivio.

Esempi di sensazioni cenestesiche dirette di tipo *attivo* sono la corsa su cavallo docile che trasmette sensazioni di movimento o una corsa in un motoscafo guidato dal soggetto dove viene sottolineata l'impressione della brezza, degli spruzzi d'acqua, di vibrazioni del motoscafo.

Anche la dott.ssa Uberto Serenella Rigo è molto precisa a tal proposito e parla proprio di ontogenesi della percezione[2], intendendo le tappe successive secondo le quali si sviluppa l'attività percettiva di ogni essere umano. Le prime percezioni registrate nel sistema nervoso centrale durante la vita uterina sono quelle *cenestesiche* di tensione, disforia. Afferma poi che anche le sensazioni labirintiche sono molto precoci e attraverso queste l'infante registra come viene accudito e regola le sensazioni di caduta. Le risposte *cenestesiche* al Rorschach sono: k, m, K, FK. Il senso di *costrizione* corrisponde ad una risposta cenestesica negativa apparentata a stati d'ansia.

Sempre la dott.ssa Uberto Serenella Rigo, sostiene che invece le percezioni *cinestesiche* si sviluppano dai recettori muscolari offrendo informazioni in merito alle posture del corpo, che vengono richiamate anche durante la fase di rilassamento con i pazienti in terapia. Le risposte *cinestesiche* al Rorschach sono: FM, M.

In generale quando parliamo di movimento ci riferiamo alle cinestesie e, sempre nel contesto dell'ITP, distinguiamo tra movimento passivo e movimento attivo. Le cinestesie di tipo *passivo* sono dondolio, sostegno, contatto; quelle di tipo *attivo* sono correre, camminare, saltare, correre in bicicletta, in motoscafo e altro ancora. In tutte queste situazioni l'Io corporeo immaginario è

presente e partecipa.

Sempre seguendo lo psicogramma nel senso dello sviluppo ontogenetico della percezione le risposte tattili sono le c e Fc; mentre le risposte vista sono le FC', FC, CF e C.

La *kinestesia* è una ulteriore ed interessante differenziazione del movimento in terapia. Mi riferisco precisamente alla sensibilità molto primitiva, proveniente dai recettori tendinei e da quelli posti all'interno delle articolazioni, che ci informa circa la *posizione* del corpo nello spazio. Durante la fase della messa in condizione dello stato di rilassamento profondo insistiamo molto, come psicoterapeuti ITP, nel richiamare i vissuti di posizione di ciascuna parte del corpo. Questa forma di sensibilità è strettamente collegata alla sensibilità tattile e struttura il canale tattile-kinestesico.

Altro costrutto fondamentale toccato nei vari articoli presenti in questo numero della Rivista è il movimento dell'Io corporeo immaginario nello *Scenario*. Quest'ultimo si va formando, grazie al rilassamento profondo, nello schermo interno. Lo spazio della struttura di personalità, in Rigo, è propriamente lo Scenario che rappresenta concretamente l'Inconscio energetico, serbatoio delle tendenze.

Rigo parla di rapporti dinamici emergenti nello Scenario immaginario o nel sogno, dell'Io corporeo immaginario con personaggi o elementi naturali che appartengono alla persona e quindi sono la persona stessa a un livello profondo. La persona in rilassamento profondo in termini concreti si vive nello Scenario ed interagisce con i suoi elementi una casa, i suoi mobili, il giardino, gli animali, le figure umane, il cielo, il sole e così via, all'infinito, incontra un micro o macro cosmo.

[1] Rigo L., "Su alcuni procedimenti non verbali o infra-verbali atti a ristrutturare lo schema corporeo in soggetti carenti", Rivista Sperimentale di Freniatria, 1973.

[2] Uberto Rigo S., "Ontogenesi della percezione, siglatura e psicogramma al Rorschach ed esperienza di imagerie mentale", 1972.